



Comune di Gallipoli

Provincia di Lecce

Piano Comunale delle Coste

Legge Regionale 17/2015



AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Commissario straordinario

Dott. Guido APREA

Area Politiche territoriali ed infrastrutturali

Ing. Giuseppe CATALDI (Responsabile unico del procedimento)

Sistema Informativo Territoriale

Arch. Gabriella BARDI

GRUPPO DI LAVORO LAB_09 (ATP)

Daniele MANNI (architetto) Coordinamento aspetti urbanistici e architettonici

Daniele ERRICO (agronomo) Coordinamento aspetti ambientali-paesaggistici e VAS

Massimo D'AMBROSIO (pianificatore territoriale)

Bruno VAGLIO (agronomo)

Sebastiano CAUSO (architetto)

Collaboratori:

Serena CHETTA (paesaggista)

Simone MANNI (pianificatore territoriale)



Legge Regionale 17/2015

PIANO COMUNALE DELLE COSTE di GALLIPOLI

7. SCHEDE TIPOLOGICHE DELLE STRUTTURE





ELENCO SCHEDE

SCHEDA A.1 - **CHIOSCO PER BAR E RISTORO**

SCHEDA A.2 - **CABINE SPOGLIATOI**

SCHEDA A.3 - **SERVIZI IGIENICI, DOCCE E BOX DI SERVIZIO** (infermeria, deposito, guardiana)

SCHEDA B - **CAMMINAMENTI E PEDANE IN LEGNO**

SCHEDA C - **STRUTTURE OMBREGGIANTI E TORRETTA DI AVVISTAMENTO**

SCHEDA D- **RECINZIONI**

SCHEDA E - **SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

SCHEDA F - **SEGNALETICA, CARTELLI E MANUFATTI PUBBLICITARI**

SCHEDA H - **ECOCOMPATIBILITA' DELLE STRUTTURE BALNEARI**

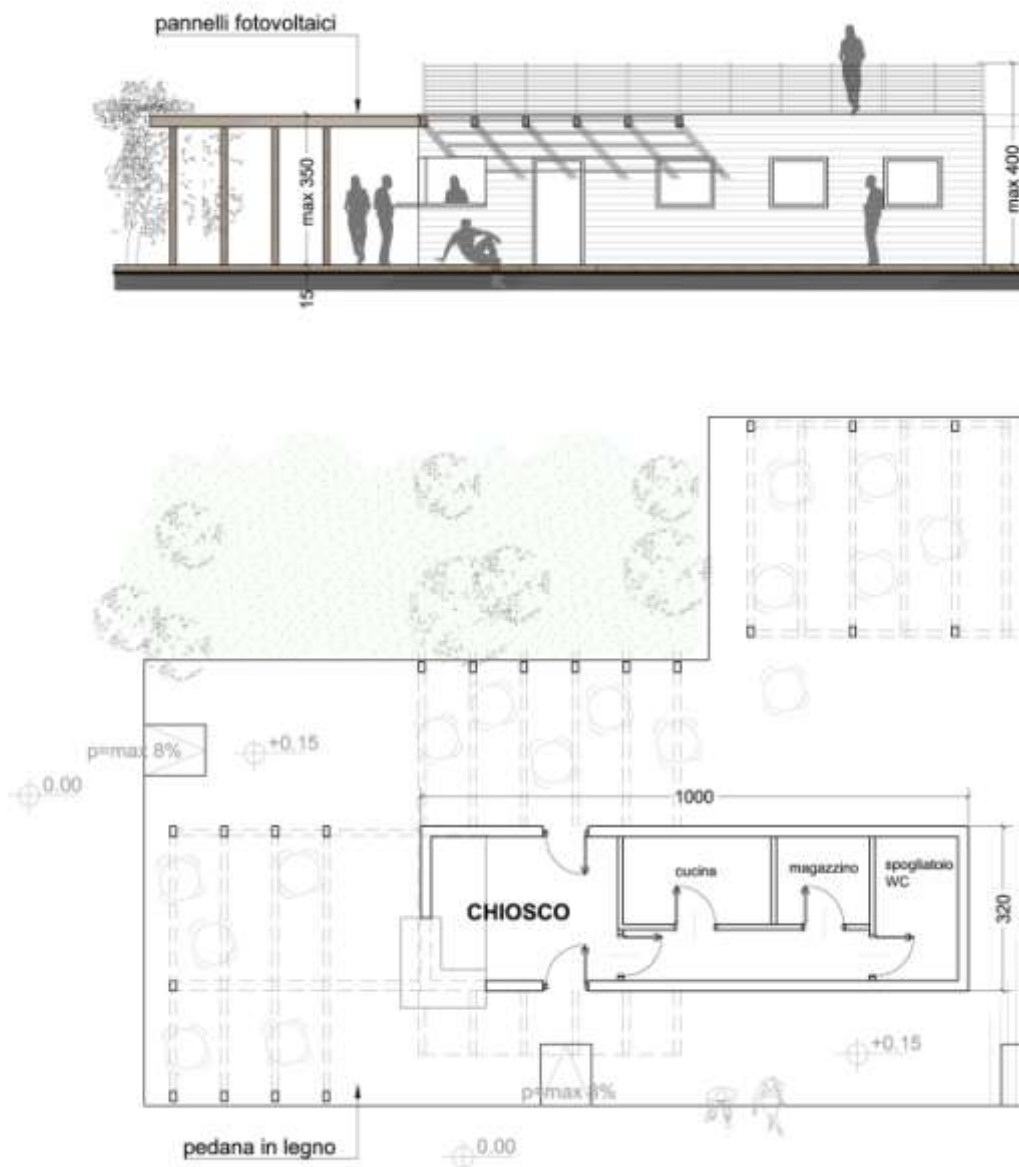
SCHEDA I - **ACCESSIBILITA' E SISTEMAZIONI AMBIENTALI**



SCHEDA TIPOLOGICA A.1 - CHIOSCO PER BAR E RISTORO	
COMPONENTI	Moduli a pianta rettangolare o quadrata
DIMENSIONI	<p>Le dimensioni dei chioschi, insieme agli altri manufatti previsti, devono rispettare i requisiti previsti dall'art.27 delle NTA:</p> <ul style="list-style-type: none">- massimo 5% dell'area per concessioni fino alla consistenza di mq. 2.000;- ulteriore 3% per la consistenza compresa tra mq. 2.001 e 5.000;- ulteriore 1% per la consistenza superiore a 5.001, fino a un massimo di mq. 10.000. <p>L'altezza non può superare i 3,50 m per i manufatti con coperture non praticabili e 4,00 m comprese le strutture di protezione, per coperture praticabili.</p> <p>L'altezza va sempre calcolata dal piano ordinario della spiaggia. La barriera visiva del manufatto non deve superare il 15% del fronte concesso; la disposizione preferibile è quella con la dimensione minima parallela alla linea di riva, in modo da ridurre l'ostacolo alla libera visuale del mare.</p>
MATERIALI COSTRUTTIVI	<p>Tutti gli elementi in legno devono essere certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC. Travi e pilastri devono essere in legno; e gli elementi di giunzione in acciaio zincato o legno; i divisori all'interno dei manufatti devono essere in pannelli a base di legno:</p> <ul style="list-style-type: none">- pannelli di scaglie orientate (OSB) UNI EN 300;- pannello di particelle (truciolare) UNI EN 312;- pannelli di fibre ad alta densità UNI EN 622;- pannelli di fibre ad alta densità (MDF), UNI EN 622.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide.
DESCRIZIONE	<p>CHIOSCHI BAR - PUNTI DI RISTORO</p> <p>La struttura portante deve essere di tipo intelaiato costituita da pilastri lamellari di pianta quadrata o rettangolare, disposti agli angoli e nella parte centrale, fissati alla base per mezzo di staffe in ferro zincate. Le pareti perimetrali, che andranno a occupare lo spazio tra i pilastri, devono essere realizzate mediante pannelli pre-assemblati costituiti da telaio e specchietti con perline o con l'inserimento di vetrate aventi intelaiatura in metallo.</p> <p>Tali pareti possono essere rifinite da perline in legno di colore chiaro ad andamento orizzontale o verticale, adiacenti o distanziate tra loro oppure da listelli di legno a sezione quadrata o rettangolare; l'uso di materiale isolante all'interno delle pareti del tipo lana di roccia o similari è consigliato onde migliorare il comfort all'interno del manufatto e ridurre i consumi di condizionamento climatico. Le pareti perimetrali sono completate da pannelli in legno ad anta battente e da pannelli a ribalta, rispettivamente per i vani porta e finestra.</p> <p>L'interno del chiosco è realizzato con materiale impermeabile facilmente lavabile, secondo quanto previsto dalle normative in materia igienico-sanitaria.</p> <p>L'accesso deve essere garantito da rampe di pendenza adeguata secondo le normative vigenti in materia (pendenza inferiore all'8%), per i portatori di handicap disposte nei prospetti laterali della struttura.</p> <p>La copertura del chiosco viene realizzata in compensato marino del tipo Okoumé, Sipo, Sapele o Teak, eventualmente rivestita da guaina ardesiata di colore verde.</p> <p>Alla base è previsto un tavolato sollevato dalla spiaggia di circa 15 cm che permette anche il passaggio degli impianti.</p> <p>Le strutture ombreggianti possono essere realizzate con teli frangisole, pergolati, incannucciati o similari di tipo naturale, tenendo presente che devono essere di tipo precario e totalmente aperte sui tre lati non adiacenti al manufatto.</p> <p>Le coperture dei volumi realizzati possono essere utilizzate a solarium o spazi di sosta per ristori, con possibilità di installazione di solo ombrelloni per ombreggio e parapetti a giorno per la protezione.</p> <p>Ciascuna struttura oggetto di concessione dovrà essere servita da acqua potabile, impianto di smaltimento reflui, corrente elettrica, di generatore di energia elettrica debitamente posizionati in modo da non creare pregiudizio per la quiete pubblica. I manufatti devono essere asserviti da impianti tecnologici anch'essi di tipo precario.</p> <p>Non sono ammessi interventi volti a realizzare, su area demaniale marittima, nuove opere fisse quali basamenti in calcestruzzo armato, scalinate, muretti di recinzione etc., fatte salve le opere di pubblico interesse.</p> <p>Nel caso in cui le concessioni esistenti siano dotate di manufatti coerenti, nei materiali e negli aspetti compositivi, con le disposizioni del presente regolamento è loro facoltà mantenerne l'uso senza portare variazioni.</p>
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">- Legno classificato secondo i criteri FSC o PEFC;- protezione con impregnanti trasparenti secondo classificazione GEV;- gli adesivi e le colle non devono contenere urea-formaldeide o, comunque,



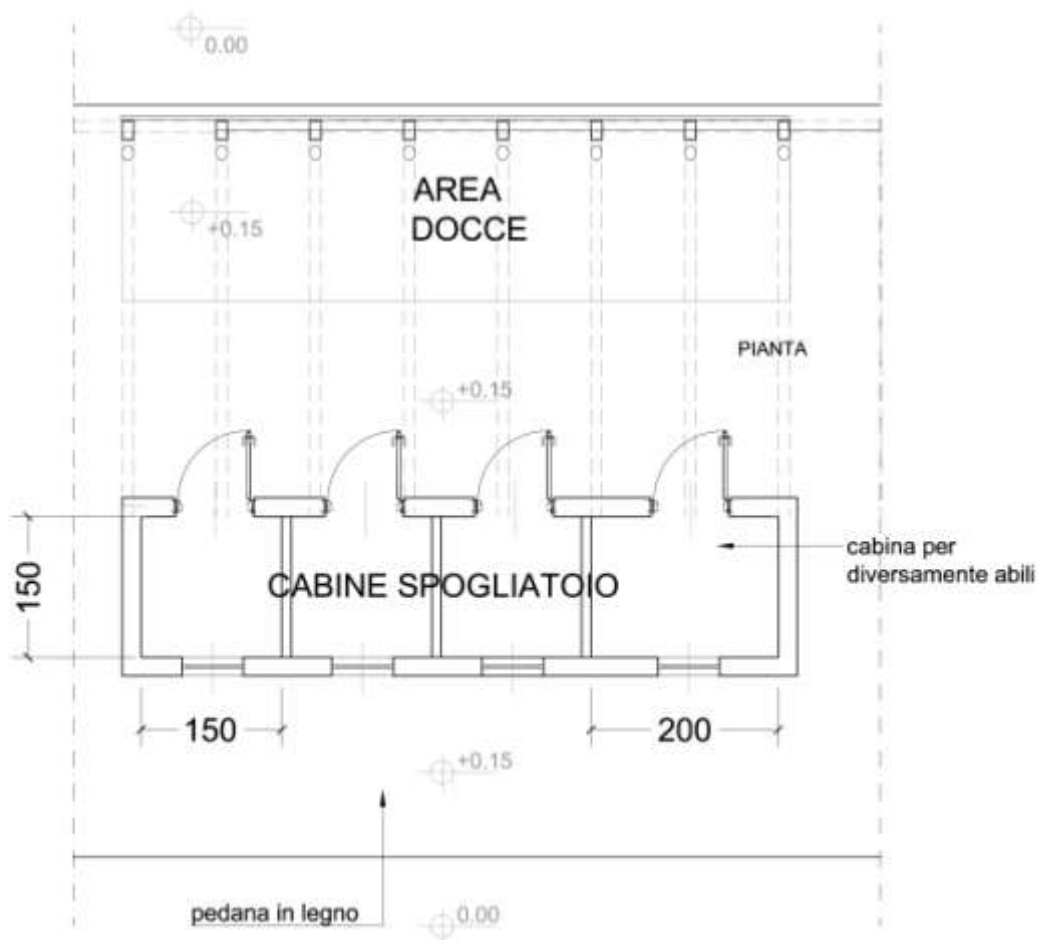
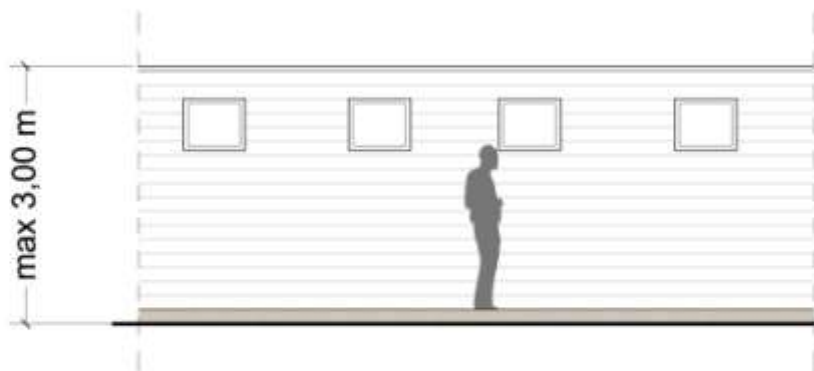
	<p>l'emissione non deve essere superiore alla classe E1; Inoltre il PCC prescrive e promuove l'Eco-compatibilità attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed utilizzate per i servizi igienici;- l'installazione dei riduttori di flusso nelle docce;- l'installazione di pannelli solari termici per la produzione dell'acqua calda;- l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;- l'utilizzo di dispositivi elettrici a basso consumo.
SCHEMA DI PROGETTO	CHIOSCO BAR - RISTORO



pianta e prospetto schematici del chiosco/bar



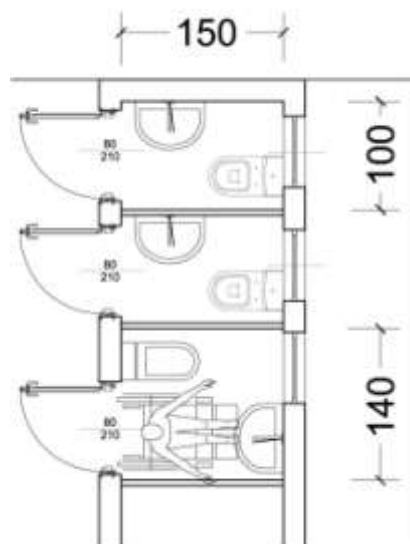
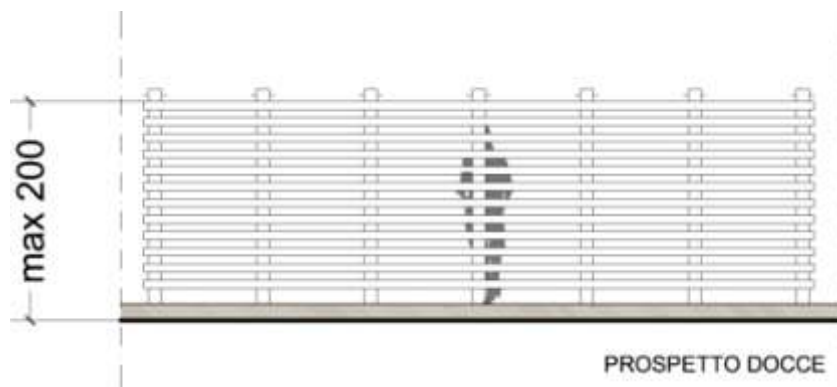
SCHEMA TIPOLOGICA A.2 - CABINE SPOGLIATOIO	
COMPONENTI	Moduli a pianta rettangolare o quadrata
DIMENSIONI	I moduli minimi, utilizzabili singolarmente o in batteria, sono da 1,50x1,50m e 1,50x2,00 m per il modulo per i diversamente abili. Essi hanno l'areazione naturale garantita da finestrino delle dimensioni minime di 0,40x0,50m e altezza massima di 2,70m. Sempre in armonia con le norme igienico-sanitarie, l'altezza massima può arrivare a 3,50 m per i manufatti con coperture non praticabili e a 4,00 m, comprese le strutture di protezione (parapetti), per coperture praticabili, a patto che i manufatti siano integrati con la struttura chiosco bar/ristoro; la barriera visiva del manufatto non deve superare il 15% del fronte concesso; la disposizione preferibile è quella con la dimensione minima parallela alla linea di riva, in modo da ridurre l'ostacolo alla libera visuale del mare.
MATERIALI COSTRUTTIVI	Tutti gli elementi in legno devono essere certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; travi e pilastri in legno; elementi di giunzione in acciaio zincato o legno. i divisori all'interno dei manufatti devono essere in <ul style="list-style-type: none">- pannelli a base di legno;- pannelli di scaglie orientate (OSB) UNI EN 300;- pannello di particelle (truciolare) UNI EN 312;- pannelli di fibre ad alta densità UNI EN 622;- pannelli di fibre ad alta densità (MDF), UNI EN 622.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1;
DESCRIZIONE	Gli spogliatoi o cabine devono essere prive di ogni barriera architettonica, costituite da locali chiusi, forniti di attaccapanni, specchio, sgabello e porta chiudibile sia dall'interno che dall'esterno. Essi possono anche essere dotati di doccia calda/fredda e relativo impianto tecnologico e sistemi di raccolta e smaltimento delle acque reflue. La pedana lignea di appoggio deve essere rialzata di 15 cm massimo rispetto alla superficie del suolo. Le pareti perimetrali sono costituite da pannelli di legno, sormontati da perline di legno di colore chiaro ad andamento orizzontale o verticale, adiacenti o distanziate tra loro, oppure da listelli di legno a sezione quadrata o rettangolare; l'uso di materiale isolante all'interno delle pareti del tipo lana di roccia o similari è consigliato onde migliorare il comfort all'interno del manufatto. Le pareti perimetrali sono completate da pannelli di legno ad anta battente. La copertura piana viene realizzata in compensato marino del tipo Okoumé, Sipo, Sapele o Teak, eventualmente rivestito con guaina ardesiata di colore verde. Le pedane laterali, con pendenza massima dell'8%, permettono anche la completa fruibilità ai diversamente abili, secondo norme di legge vigenti. Le strutture ombreggianti possono essere realizzate con teli frangisole, pergolati, incannucciati o similari, tenendo presente che devono essere di tipo precario e totalmente aperte sui tre lati non adiacenti al manufatto.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">- Legno classificato secondo i criteri FSC;- protezione con impregnanti trasparenti secondo classificazione GEV;- gli adesivi e le colle non devono contenere urea-formaldeide; Inoltre il PCC prescrive e promuove l'Eco-compatibilità attraverso: <ul style="list-style-type: none">- l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;- l'utilizzo di dispositivi elettrici a basso consumo.
ANNOTAZIONI	E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti; le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile smontaggio/montaggio; è obbligo di legge assicurare l'accessibilità di tutte le strutture nei confronti dei diversamente abili; il suddetto schema progettuale può essere applicato a tutti i manufatti all'interno delle strutture balneari.
SCHEMA DI PROGETTO	CABINE SPOGLIATOIO:



pianta e prospetto schematici delle cabine spogliatoio



SCHEMA TIPOLOGICA A.3 - SERVIZI IGIENICI, DOCCE e BOX DI SERVIZIO	
COMPONENTI	Moduli a pianta rettangolare o quadrata
DIMENSIONI	L'Altezza massima dei manufatti deve essere pari a 3,00 m dal piano ordinario della spiaggia, mentre l'altezza minima è di 2,70m; le dimensioni minime dei moduli base per i servizi igienici, utilizzabili singolarmente o in batteria, sono di 1,50x1,00m e 1,50x1,40m per i diversamente abili. La dimensione minima per il box di servizio è pari a 2,00x2,00 m. La barriera visiva del manufatto non deve superare il 15% del fronte concesso; la disposizione preferibile è quella con la dimensione minima parallela alla linea di riva, in modo da ridurre l'ostacolo alla libera visuale del mare.
MATERIALI COSTRUTTIVI	Tutti gli elementi in legno devono essere certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; travi e pilastri in legno; elementi di giunzione in acciaio zincato o legno. i divisori all'interno dei manufatti devono essere in pannelli a base di legno: - pannelli di scaglie orientate (OSB) UNI EN 300; - pannello di particelle (truciolare) UNI EN 312; - pannelli di fibre ad alta densità UNI EN 622; - pannelli di fibre ad alta densità (MDF), UNI EN 622.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1;
DESCRIZIONE	I servizi igienico sanitari devono essere distinti per maschi, femmine e diversamente abili, devono essere privi di ogni barriera architettonica, adeguatamente areati, comprendenti ciascuno almeno un wc, un lavabo, uno specchio e porta con chiusura dall'interno; le pareti perimetrali sono costituite da pannelli di legno, sormontati da perline di legno di colore chiaro ad andamento orizzontale o verticale, adiacenti o distanziate tra loro oppure da listelli di legno; l'uso di materiale isolante all'interno delle pareti del tipo lana di roccia o comunque eco-compatibile è consigliato onde migliorare il comfort all'interno del manufatto. Le pareti perimetrali sono completate da pannelli di legno ad anta battente. La copertura piana viene realizzata in compensato marino del tipo Okoumé, Sipo, Sapele o Teak, eventualmente rivestito con guaina ardesiata di colore verde. Alla base è previsto un tavolato sollevato dalla spiaggia di circa 15 cm che permette anche il passaggio degli impianti. Le pedane laterali, con pendenza massima dell'8%, permettono anche la completa fruibilità ai diversamente abili, anche con impedita capacità motoria. Devono essere inoltre previste docce all'aperto, una ogni cento ombrelloni, dotate di piatto di raccolta, con erogazione di acqua fredda o calda, con possibilità di chiusura laterale con pannelli in legno dell'altezza massima di ml. 2,00 dal piano dell'arenile; Laddove possibile gli impianti devono essere collegati alla rete fognaria comunale. In caso la rete fognaria non sia presente si predilige la delocalizzazione di vasche di raccolta all'esterno dell'area demaniale. In tutti gli altri casi si predilige la realizzazione di impianti con vasche settiche di svuotamento. La tipologia da adottare per i box di servizio deve avere carattere modulare, da realizzare e assemblare in loco, con legno certificato del tipo intelaiato con pilastri lamellari, posizionati agli angoli e fissati alla base per mezzo di staffe in ferro zincate ed in completa uniformità con il resto della struttura dello stabilimento. La pedana lignea di appoggio deve essere rialzata di 15 cm massimo rispetto alla superficie del suolo. Le strutture ombreggianti possono essere realizzate con teli frangisole, pergolati, incannucciati o altri materiali naturali, tenendo presente che devono essere di tipo precario e totalmente aperte sui tre lati non adiacenti al manufatto.
ANNOTAZIONI	E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti; le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile montaggio/montaggio; è obbligo di legge assicurare l'accessibilità di tutte le strutture nei confronti dei diversamente abili; il suddetto schema progettuale può essere applicato a tutti i manufatti all'interno delle strutture balneari.
SCHEMA DI PROGETTO	SERVIZI IGIENICI E DOCCE



SCHEMI WC



SCHEDA TIPOLOGICA B - CAMMINAMENTI E PEDANE IN LEGNO	
COMPONENTI	Moduli a pianta rettangolare
DIMENSIONI	Moduli tavolato rettangolari o quadrati oppure doghe indipendenti con larghezza massima pari a metri 1,00; Eventuali piedini regolabili in funzione della variazione altimetrica.
MATERIALI COSTRUTTIVI	Tutti gli elementi in legno devono essere certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; elementi di giunzione in acciaio zincato trattato.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Ecodecode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1;
DESCRIZIONE	<p>I percorsi lungo il tratto costiero devono essere costituiti da passerelle amovibili in legno certificato. Si possono realizzare in moduli a base rettangolare o quadrata oppure a doghe indipendenti. La larghezza minima è pari a 1,00 m e quella massima a 2,0 m. La posa in opera non deve prevedere scavi o sbancamenti nel substrato che ne modifichino il profilo topografico.</p> <p>L'assemblaggio deve essere effettuato esclusivamente con viti in acciaio inox, non verranno quindi utilizzati né collanti, né cemento. Ciò consentirà di rimuovere in ogni momento la struttura, ripristinando lo stato naturale dell'arenile. Il sistema strutturale è composto da una orditura (correnti - tavole) in legno e tavolato carrabile in legno, poggiati direttamente sul terreno come quanto previsto dalle direttive vigenti.</p> <p>L'assemblaggio avviene tramite elementi di giunzione in acciaio preventivamente trattati. La realizzazione prevede l'utilizzo di materiali e finiture antiscivolo ed impermeabili. Il posizionamento di tali moduli ha come obiettivo l'accessibilità a tutti i servizi della spiaggia, soprattutto per i diversamente abili, ragione per cui la pendenza massima non deve superare l'8%. Lungo il percorso è anche consentito l'utilizzo sia di percorsi sia di mappe tattili per ipovedenti.</p> <p>Sotto il piano di calpestio di pedane e passerelle potranno essere predisposti gli impianti necessari per il passaggio dei cavidotti per l'energia elettrica aventi diametro di 5cm sorretti da supporti in acciaio a intervallo di 50 cm.</p> <p>Sulla terra ferma possono, inoltre, essere posate pedane amovibili in legno o realizzate in altro materiale ecocompatibile, che esplicino funzione di sosta e solarium.</p> <p>E' previsto l'utilizzo anche di corrimano in legno con sezione circolare o quadrata, sostenuto ma montanti in legno a distanza costante.</p> <p>In caso di eventuale realizzazione di impianti su scogliere o rocce i percorsi debbono essere adeguati a ragioni di facilità di accesso al mare e a criteri di sicurezza.</p> <p>Percorsi e pedane amovibili per l'accesso in acqua saranno realizzate in legno o in altro materiale ecocompatibile.</p>
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">- Legno classificato secondo i criteri FSC o PEFC;- protezione con impregnanti trasparenti secondo classificazione GEV;- gli adesivi e le colle non devono contenere urea-formaldeide o comunque inferiore alla classe E1.
ANNOTAZIONI	<p>E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti;</p> <p>le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile smontaggio/montaggio;</p> <p>è obbligo di legge assicurare l'accessibilità di tutte le strutture nei confronti dei diversamente abili;</p> <p>il suddetto schema progettuale può essere applicato a tutti i manufatti all'interno delle strutture balneari.</p>



SCHEDA TIPOLOGICA C - STRUTTURE OMBREGGIANTI E TORRETTE DI AVVISTAMENTO	
COMPONENTI	Moduli a pianta rettangolare o quadrata
DIMENSIONI	Altezza massima 3,50 m dal piano ordinario della spiaggia; tavolato alla base della struttura: 0,15m.
MATERIALI COSTRUTTIVI	Tutti gli elementi in legno devono essere certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; travi e pilastri in legno lamellare; elementi di giunzione in acciaio trattato; teli, canne di bambù.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1;
DESCRIZIONE	<p>Per struttura ombreggiante deve intendersi qualsiasi struttura di facile rimozione, che definisce spazi coperti e ombreggiati.</p> <p>Il manufatto è caratterizzato da un telaio di abete o pino, con un sistema di pilastri in legno lamellare. Tale struttura viene collocata su un tavolato in legno semplicemente appoggiato sulla spiaggia e che la solleva di circa 0,15m-0,20m. Per la copertura è previsto un sistema di canne, di stuoie di cannucciato, lamelle frangisole in legno inclinate o tende in idoneo tessuto in fibre naturali di colore bianco o neutro, tali da garantire il minor impatto visivo possibile.</p> <p>Ogni struttura concessionata dovrà avere una torretta di avvistamento e di salvataggio per poter garantire idoneo servizio di soccorso e assistenza ai bagnanti. Tale manufatto è caratterizzato da un impianto quadrato con dimensioni massime di 1,20 x 1,20 m ed un'altezza massima di 3,50 m, compresa la copertura.</p> <p>La struttura prefabbricata è realizzata con pali e tavole in legno certificato del tipo compensato marino, posizionate e fissate a terra.</p> <p>Gli elementi accessori quali scaletta e sedili devono essere realizzati con pannelli smontabili e assemblabili in loco o in struttura prefabbricata purché esternamente sia rivestita preferenzialmente in legno.</p> <p>L'interno è realizzato con materiale impermeabile facilmente lavabile, secondo quanto previsto dalle normative in materia igienico sanitaria.</p> <p>La copertura a falda unica è realizzata in compensato a incollaggio marino ed il rivestimento è in guaina ardesiata.</p>
ANNOTAZIONI	<p>E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti; le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile smontaggio/montaggio;</p> <p>è obbligo di legge assicurare l'accessibilità di tutte le strutture nei confronti dei diversamente abili;</p> <p>il suddetto schema progettuale può essere applicato a tutti i manufatti all'interno delle strutture balneari.</p>



SCHEDA TIPOLOGICA D - RECINZIONI	
COMPONENTI	Montanti a pianta quadrata o circolare
DIMENSIONI	distanza dei pali in legno: 1,2m; altezza dei pali fuori terra: 1,2m; altezza massima recinzioni verso terra: 1,50 m; altezza massima recinzione ortogonale alla linea di costa: 1,20 m.
MATERIALI COSTRUTTIVI	Pali in legno certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; corda di canapa.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1;
DESCRIZIONE	La recinzione ortogonale alla linea di costa è costituita da paletti in legno certificato, di diametro massimo pari a 0,1 m e la cui altezza fuori terra è pari a 1,2m e da eventuale corda di canapa di diametro variabile da 0,015m a 0,05m. E' previsto uno scavo manuale di circa 0,5m per l'infissione del palo. Le strutture lignee chiare in castagno o abete dovranno essere realizzate con finitura naturale. Le recinzioni di confine verso terra – delimitazione della Fascia FP 3 - devono essere realizzate con strutture che non pregiudichino la visibilità verso mare. Esse sono realizzate con paletti in legno, di 10 cm di diametro, comunque orditi, dell'altezza massima di 1,50 mt. Sono vietate le recinzioni con rete metallica e cordoli in cemento armato. È altresì assolutamente vietata la costruzione di opere di contenimento.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">- Legno classificato secondo i criteri FSC o PEFC;- protezione con impregnanti trasparenti secondo classificazione GEV;- gli adesivi e le colle non devono contenere urea-formaldeide o comunque inferiore alla classe E1.
ANNOTAZIONI	E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti; le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile smontaggio/montaggio; è obbligo di legge assicurare l'accessibilità di tutte le strutture nei confronti dei diversamente abili; il suddetto schema progettuale può essere applicato a tutti i manufatti all'interno delle strutture balneari.



SCHEDA TIPOLOGICA E - SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	
COMPONENTI	Moduli a pianta quadrata o rettangolare
DIMENSIONI	Struttura intelaiata con pannelli in legno di sezione pari a 0,03m. Modulo della pedana: 1,5m x 1,9m.
MATERIALI COSTRUTTIVI	Pannelli in legno certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; elementi di giunzione in acciaio.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1.
DESCRIZIONE	<p>I percorsi e tutti i manufatti realizzati lungo il tratto costiero sono pensati secondo i principi dell'Universal design. Per Universal Design si intende la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, con una estensione più ampia possibile e senza bisogno di adeguamenti o di soluzioni speciali. Lo scopo è semplificare la vita per chiunque realizzando ambienti, mezzi di comunicazione e prodotti maggiormente utilizzabili da un più ampio numero di persone, riducendo al minimo o azzerando i costi aggiuntivi. Questo modo di pensare la progettazione ha come target di riferimento tutte le persone senza distinzione di età, sesso e abilità. Questi principi furono elaborati negli Stati Uniti dal The Center for Universal Design nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito da architetti, designer e ricercatori di prodotti, ambienti e strumenti di comunicazione.</p> <p>Per quanto riguarda la lunghezza di ogni pedana, bisogna considerare due aspetti essenziali: il dislivello e la pendenza della stessa. Ai sensi del D.M. 236/89, la pendenza massima ammissibile è pari all'8%.</p> <p>La pedana va montata su un'intelaiatura in legno. Per evitare l'inflessione centrale della pedana, sono previsti due pannelli ad incastro maschio-femmina.</p> <p>L'assemblaggio avviene tramite elementi di giunzione in acciaio preventivamente trattati. La realizzazione prevede particolare accortezza per l'utilizzo di materiali e finiture antiscivolo.</p>
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">- Legno classificato secondo i criteri FSC o PEFC;- protezione con impregnanti trasparenti secondo classificazione GEV;- gli adesivi e le colle non devono contenere urea-formaldeide o comunque inferiore alla classe E1.
ANNOTAZIONI	<p>E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti; le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile smontaggio/montaggio;</p> <p>è obbligo di legge assicurare l'accessibilità di tutte le strutture nei confronti dei diversamente abili;</p> <p>il suddetto schema progettuale può essere applicato a tutti i manufatti all'interno delle strutture balneari.</p>



SCHEDA TIPOLOGICA F - SEGNALETICA, LEGGII, CARTELLI E MANUFATTI PUBBLICITARI	
MATERIALI COSTRUTTIVI	Pannelli in legno certificati secondo i criteri FSC e/o PEFC; elementi di giunzione in acciaio.
COLORI	Tonalità chiara tendente al bianco o con legno a vista (per esempio essenze di faggio, larice, castagno, pino o abete).
FINITURE	Protezione con impregnante trasparente, secondo la classificazione GEV Emicode EC1, previo trattamento antimuffa, antitarlo, antibatterico; le colle utilizzate per il legno non devono contenere l'aggiunta di resine urea-formaldeide o, comunque, l'emissione non deve essere superiore alla classe E1;
DESCRIZIONE	<p>I percorsi lungo il tratto costiero devono prevedere l'inserimento di apposita cartellonistica segnaletica sempre costituita da elementi in legno certificato e trattato preventivamente con impregnanti antimuffa, antitarlo e antibatterico. Tali elementi vengono dislocati soprattutto in prossimità degli stabilimenti balneari, anche se è previsto l'inserimento di questi elementi in prossimità di aree con particolare interesse ambientale-naturale e storico.</p> <p>In linea con l'Universal Design, è prevista l'installazione di mappe tattili.</p> <p>Ciascuna concessione dovrà apporre cartelli indicatori, di dimensioni idonee alla loro identificazione, riportando la denominazione, l'attività svolta, la completa planimetria della concessione e della superficie assentita, gli estremi del titolo concessorio, l'intestatario della concessione e le tariffe applicate.</p> <p>Per ogni concessione è possibile installare un unico pannello per la comunicazione visiva, di forma, materiale e dimensioni omogenee per ciascun settore del litorale, della superficie massima di 0,70 mq, su cui, oltre allo spazio pubblicitario di 1,00x0,70m, deve essere riportato, in modo ben visibile, il numero della concessione demaniale su cui ci si trova.</p> <p>I pannelli di sostegno per la pubblicità devono essere realizzati con strutture mobili, in corrispondenza degli accessi agli impianti balneari e di altezza massima pari a 1,80m dal piano medio spiaggia.</p> <p>L'apposizione di cartelli e/o manufatti pubblicitari non devono impedire o pregiudicare la libera visuale del mare, a eccezione di quanto previsto nel presente articolo.</p> <p>Il progetto dell'insegna dovrà essere obbligatoriamente sottoposto al parere in materia paesaggistica e ambientale e dovrà essere tale da conseguire risultati di organicità compositiva formale e cromatica.</p>
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none">- Legno classificato secondo i criteri FSC o PEFC;- protezione con impregnanti trasparenti secondo classificazione GEV;- gli adesivi e le colle non devono contenere urea-formaldeide o comunque inferiore alla classe E1.
ANNOTAZIONI	E' necessario rispettare dimensioni, colori e materiali previsti; le strutture devono essere amovibili, tali da garantire il facile smontaggio/montaggio;

**SCHEDA TIPOLOGICA G - ECOCOMPATIBILITA' DELLE STRUTTURE BALNEARI****DESCRIZIONE**

Le NTA del PCC promuovono la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo che da un lato consenta di preservare l'ecosistema e dall'altra permetta ai gestori di realizzare risparmi di spesa (sia attraverso la diminuzione dei costi sia attraverso l'accesso ai finanziamenti e contributi pubblici).

La gestione eco-compatibile delle strutture balneari può essere attuata tramite tre differenti, ma preferibilmente contestuali, strumenti di azione:

- il risparmio delle risorse idriche
- il risparmio delle risorse energetiche
- le modalità gestionali

Il primo obiettivo può essere raggiunto:

- 1) attraverso il recupero delle acque grigie provenienti dalle docce ed il riutilizzo per gli scarichi dei servizi igienici e/o altri usi consentiti;
- 2) attraverso l'installazione di riduttori di flusso;
- 3) mediante la distribuzione di materiale divulgativo ad uso informativo per un uso parsimonioso dell'acqua.

Il secondo obiettivo:

- 1) attraverso l'introduzione di pannelli solari termici per il riscaldamento dell'acqua;
- 2) attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica;
- 3) mediante l'utilizzo di temporizzatori, dispositivi elettrici a basso consumo, etc..

Il secondo obiettivo:

- 1) attraverso la raccolta differenziata delle tipologie di rifiuto più frequenti prodotte sulle spiagge;
- 2) attraverso la creazione di info-point ove reperire i dati sulla qualità delle acque di balneazione, sulle condizioni meteo-marine della zona e sulla presenza di pollini, nonché ricevere consigli sui comportamenti da tenere per il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

Infine è importante un'adozione di un sistema di gestione ambientale da parte dell'organizzazione attraverso:

- Certificazione ambientale secondo ISO 14001
- Registrazione ambientale EMAS
- PRASSI DI RIFERIMENTO UNI/PdR 1:2012 Stabilimenti balneari. Requisiti per la sicurezza, qualità, fruibilità e sostenibilità dei servizi.



SCHEMA TIPOLOGICA H - ACCESSIBILITA' E SISTEMAZIONE AMBIENTALE	
DESCRIZIONE	<p>Il PCC, per un migliore inserimento complessivo delle strutture balneari, per attuare un'adeguata accessibilità alle stesse, nonché per una valorizzazione del contesto ambientale, individua le opere che configurano il quadro di quelle afferenti alla sistemazione degli arenili, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">- le aree verdi- i percorsi pedonali <p>I progetti dovranno assicurare un'adeguata omogeneità delle soluzioni tipologiche, dimensionali e formali per tratti omogenei definiti nella stessa pianificazione comunale".</p> <p>Nell'affidamento delle aree a concessione, pertanto, si darà priorità a coloro che si impegneranno a realizzare aree verdi, percorsi pedonali e sistemazione ambientale attraverso le azioni elencate di seguito.</p>
AZIONE	INTERVENTO
Percorsi e camminamenti pensati e realizzati secondo i principi dell'Universal Design, in modo da garantire piena visitabilità e accesso al mare, anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria.	I percorsi ed i camminamenti dovranno essere realizzati seguendo le indicazioni del PCC sia in termini di localizzazione, sia in termini di modalità e tipologie costruttive.
Realizzazione di parcheggi eco-sostenibili e permeabili, collegati con gli stabilimenti balneari.	I parcheggi dovranno essere realizzati seguendo le indicazioni del PCC e dovranno essere realizzati con materiali permeabili che consentano il deflusso delle acque.
Sistemazioni a verde sia all'interno degli stabilimenti sia nei percorsi, integrate con l'assetto morfologico e vegetazionale della zona, senza costituire ostacolo alla vista del mare.	Le sistemazioni a verde dovranno essere realizzate secondo le disposizioni della scheda contenuta all'interno di questo PCC.
Sistemazione dei muretti a secco là dove presenti lungo i percorsi o realizzazione ex novo.	I muretti a secco dovranno essere risistemati o realizzati ex novo secondo le indicazioni delle "linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco in puglia", contenute nel PTPR adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n.108 del 06.08.2013.